



Consigliere Alberto Natali

Alla Cortese attenzione

Del Signor Sindaco del Comune di Monsummano Terme
Rinaldo Vanni

Dell'Assessore Sig.ra Della Salda Barbara

Del Dirigente del settore Settore Servizi Socio Culturali, Educativi e Informatica
Erika Britsch

Del Segretario Generale
Roberto Nobile

Oggetto : Interrogazione concernente la modalità di selezione dei bambini nei campi estivi 2014 di Monsummano, che avviene con l'estrazione a sorte dei vincitori e senza indicare alcun criterio di priorità per le fasce più deboli.

Considerato che l'erogazione dei campi estivi per i bambini è un servizio importante per la socializzazione dei ragazzi e al contempo un utile strumento per la conciliazione lavoro-famiglia per tanti genitori nel periodo estivo.

Premesso che non è possibile porre tutte le situazioni sullo stesso piano soggettivo, ad esempio i genitori con bambini disabili, bambini segnalati dai servizi sociali, nuclei familiari mono-parentali, mamme in gravidanza a rischio con figli piccoli da gestire, nuclei familiari con entrambi i genitori lavoratori.

Che è una prerogativa di ogni amministrazione tutelare, e quindi distinguere, i soggetti più deboli dagli altri definendone i criteri e pesando le priorità.

Che nei bandi pubblicati non si fa alcun riferimento a eventuali situazioni di priorità ma si dice solo "genericamente" che in caso di un numero più elevato di domande rispetto all'offerta si procederà all'estrazione, ponendo tutti sullo stesso piano, anche i soggetti provenienti da altri comuni.

Rilevato che nei bandi non sono pubblicati i numeri dei posti disponibili e che questo può essere un deterrente per i genitori che intendono fruire del servizio.

Premesso che nell'Allegato A della delibera n. 88 del/2013 è riportata la scheda del "Progetto Centro per l'Infanzia Estate 2014".

Considerato che nella scheda tecnica si evince chiaramente che la finalità del progetto è garantire la conciliazione lavoro-famiglia delle mamme lavoratrici, che il costo del progetto è di Euro 30.500, che i destinatari dell'offerta sono 60 famiglia con bambini dai 3-5 anni e che Euro 23.500 sono imputabili all'assunzione di 6 operatori e 1 coordinatore da parte della cooperativa.

Che il progetto (sulla base della scheda tecnica) è stato finanziato in parte con i fondi regionale a valere sulla l.r. 16/2009 "Cittadinanza di Genere", la cui finalità è garantire una migliore qualità vita-lavoro delle mamme lavoratrici per Euro 3.000

Che a mezzo stampa siamo venuti a conoscenza che per i bambini di 3-5 i posti disponibili sono 20, mentre nel progetto finanziato con i fondi regionali si fa riferimento a 60 (fonte il Tirreno del 10 giugno 2014).

Considerato che nella delibera di Giunta n. 50/2014 si richiama l'allegato "A" della delibera n.88/2014 e si fa espresso riferimento anche alla tutela di particolari situazione come i bambini affetti da disabilità e quelli segnalati dai servizi sociali mentre nel bando questo non è riportato.

Constatato che negli anni precedenti "l'ipotesi di estrazione a sorte" il numero dei posti disponibili veniva esaurito mentre da quanto c'è la "minaccia" dell'estrazione a sorte i posti avanzano.

Rilevato che negli altri comuni della Valdinievole adottano criteri di priorità indicandoli nel bando e che solo a parità di punteggio si procede all'estrazione a sorte.

Constatato che negli altri comuni non si sono mai verificati le "file di mamme" che hanno portato l'amministrazione di Monsummano ad intraprendere l'iniziativa dell'estrazione a sorte.

Per quanto sopra esposto il sottoscritto Alberto Natali in qualità di consigliere comunale chiede al Sindaco e all'Assessore competente quanto segue, tenendo ben presente che nel bando non è indicato nessun criterio:

- 1) Come vengono trattate le domande dei genitori con i bambini:
 - a. affetti da disabilità.
 - b. segnalati dai servizi sociali
 - c. dove entrambi i genitori sono lavoratori
 - d. domandi provenienti da residenti in altro comune

2) Se si ritiene questo modo di operare sia coerente con le disposizioni di legge previste dalla L.104/92, con la l.r. 16/2009 e sia conforme a quanto previsto nella Delibera di Giunta comunale n. 50/2014

3) Di informare la cittadinanza come sono state re-distribuiti i finanziamenti regionali a valere sulla l.r.16/2009 nel caso in cui il numero di operatori sia inferiore a quelli definiti nell'allegato "A" della DGC n. 50/2014, che ricordo dovrebbero essere stati 7 (di cui un coordinatore) per garantire il servizio a 60 bambini di 3-5 anni.

4) Se il calo delle domande è da ricondurre alla novità "dell'estrazione a sorte"

5) Se si ritiene opportuno "prendere spunto" dai bandi pubblicati negli altri comuni della Valdinievole, ad esempio il Comune della Pieve, dove tutti questi criteri sono stati rispettati, i genitori non fanno la coda dalle 5 di mattina, e di bandi non sono stati ritenuti illegittimi da Garante dell'Infanzia regionale.

Distinti Saluti

Alberto Natali Consigliere Comunale M5S

